

La 'ndrangheta nelle scommesse. Sei condanne e tre assoluzioni

La 'ndrangheta reggina si era infiltrata nel business delle scommesse sportive on line. Le sei condanne inflitte ieri all'Aula bunker dal Gup distrettuale Arianna Raffa confermano il cuore dell'accusa dell'operazione "Galassia" e le conclusioni della Procura distrettuale antimafia di Reggio: decine e decine di centri scommesse, sparsi ovunque sul territorio nazionale ed anche all'estero, operavano all'ombra delle potenti cosche "De Stefano-Tegano" di Archi; "Pesce-Bellocco" di Rosarno e "Piromalli" di Gioia Tauro.

Tra i condannati spicca il ruolo di Domenico Tegano (Reggio, classe 1992), tra i personaggi più rappresentativi delle nuove generazioni della potente, omonima, famiglia mafiosa di Archi, a cui è stata inflitta la pena a 11 anni, 9 mesi e 20 giorni. Le altre condanne: Bruno Danilo Iannì (reggio, classe 1992), 12 anni; Francesco Franco (Reggio, classe 1992), 9 anni e 4 mesi; Giuseppe Pensabene (Reggio, classe 1976), 8 anni, 10 mesi e 20 giorni; Antonio Zungri (Rosarno, classe 1971), 2 anni, Giuseppe Abbadessa (Rosarno, classe 1973), 2 anni. Condanne anche pesanti tenuto conto che il processo è stato celebrato nelle forme del rito abbreviato con gli imputati che hanno beneficiato della riduzione della pena di un terzo proprio.

Sei condannati e tre assoluzioni: Antonino Augusto Polimeni (Reggio, classe 1993)(ricalcando la richiesta del Pubblico ministero), Carmelo Consolato Murina (Reggio, classe 1964) e Domenico Aricò (Reggio, classe 1968) (nei confronti di entrambi l'Ufficio di Procura aveva invece richiesto condanne ed anche significative). È deceduto nel corso del processo il decimo imputato: Carmelo Caminiti.

La maxi operazione "Galassia" ha stroncato un dedalo di associazioni per delinquere sparse sul territorio nazionale ed attive anche all'estero nel settore della raccolta del gioco e delle scommesse con i marchi "Planetwin365", "Betaland" e "Enjoybet", le quali - ha rimarcato nell'avviso delle conclusioni indagini preliminari il pool della Direzione distrettuale antimafia coordinato dal procuratore di Reggio, Giovanni Bombardieri - «in rapporto sinallagmatico con la 'ndrangheta - nelle sue articolazioni territoriali denominate cosca "De StefanoTegano", "Pesce-Bellocco" e "Piromalli" - da un lato consentivano a quest'ultima di infiltrarsi nella propria rete commerciale e di riciclare imponenti proventi illeciti, dall'altro traevano esse stesse significativo supporto per l'ampliamento dei propri affari e per la distribuzione capillare del proprio marchio sul territorio».

Parallelamente, seppure ancora nella fase iniziale del dibattimento, si sta celebrando in Tribunale a Reggio il filone ordinario di "Galassia". Complessivamente sono state 50 le persone coinvolte nell'indagine condotta dai finanziari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Reggio e dello Scico che ha portato alla luce (nel novembre 2018) il patto per spartirsi il mercato delle scommesse. L'ipotesi di accusa (a vario titolo) è di aver preso parte all'associazione a delinquere di stampo mafioso nell'attività svolta a vantaggio delle società maltesi di gioco: contestualmente alle

misure cautelari è stato disposto il sequestro preventivo di 23 società estere, 15 imprese operanti sul territorio nazionale, 33 siti nazionali e internazionali, numerosi immobili, automezzi, conti correnti italiani ed esteri e innumerevoli quote societarie per un valore complessivo stimato in oltre 723 milioni di euro.

Francesco Tiziano